

BRESCIA E PROVINCIA

UniBs, investimento da 30 milioni: Campus Nord sempre più cittadella

Piastra sportiva, palestra, residenza universitaria e palazzetto all'ex Ca' Nöa «Modello internazionale»

L'intervento

Iuria Rossi
i.rossi@giornaledibrescia.it

■ Una nuova piastra multisport, che sarà fruibile dalla fine di novembre; insieme a una palestra - la terza in quest'area -, da edificare a partire dalla primavera. E ancora una residenza in grado di ospitare, a regime, cento persone fra studenti e dottorandi, corredata da piscina esterna e mensa; affiancata da un palazzetto con aule e laboratori. Oltre a una rinnovata officina a servizio di Ingegneria Meccanica.

Un maxi investimento dell'Università degli Studi di Brescia trasformerà in un paio d'anni, grazie ai 30 milioni di euro, il volto di via Branze, avvicinando il Campus Nord agli omologhi internazionali, sul modello anglosassone e statunitense. Dando forma e sostanza ai progetti inseriti nel piano attuativo approvato dalla Loggia l'anno scorso.

Per lo sport. Ma andiamo con ordine. Già da fine novembre sarà pronta e fruibile la nuova piastra multifunzionale, che sta prendendo forma sulla superficie un tempo occupata dal campo da baseball. Sull'area da 5mila metri quadrati sono stati ricavati un campo da calcio a sette, uno per il basket/

pallavolo e un terzo per il padel, già omologato alle nuove disposizioni. «La struttura può resistere a raffiche di vento da 100 km/l'ora, il vetro anti-urto è di qualità elevatissima e la rete è integrata per scongiurare infortuni», elenca l'ingegnere Francesco Bianchi, dell'Ufficio Tecnico dell'UniBs.

Una parte consistente - 2 mila metri circa - è riservata al percorso jogging, arricchito da attrezzi per il fitness, spazio relax

Dalla fine di novembre saranno fruibili gli spazi gioco e il percorso vita sull'ex campo da baseball

e spogliatoi. L'impianto, che sarà gestito dal Cus e potrà essere fruito da tutti i tesserati, siamo studenti, docenti o cittadini, strizza l'occhio alla sostenibilità: «L'area della passeggiata è in terra naturale stabilizzata, riciclabile al 100%. Qui saranno inoltre piantumate essenze autoctone e troveranno spazio panchine», spiega Ivana Passamani, delegata all'Edilizia Universitaria. Costo dell'intervento? Circa 1,5 milioni.

Costerà invece oltre 4 milioni - la metà dei quali reperiti attraverso un bando regionale per gli impianti sportivi universitari - la nuova palestra, che dovrebbe sorgere proprio accanto alla piastra. Il progetto è stato redatto col Cus mentre i lavori, stando alle disposizioni del Pirellone, dovranno partire necessariamente entro il 30 aprile.

Sempre il 2024 potrebbe essere l'anno buono per il taglio del nastro della palazzina che rimpiazzerà il ristorante Ca' Nöa. L'edificio attuale sarà demolito a inizio 2023, mentre a metà anno dovrebbero partire i cantieri per edificare la nuova struttura. «Tutte queste opere - chiosa Tira - prevedono un investimento da 30 milioni che abbiamo già predisposto, senza indebitamenti». L'obiettivo, in ogni caso, è di ottenere dal Ministero co-spicui contributi attraverso appositi bandi per l'edilizia e per l'acquisto di edifici già esistenti da adibire a residenze. Proprio come è stato per il Park Hotel. //

Costerà invece oltre 4 milioni - la metà dei quali reperiti attraverso un bando regionale per gli impianti sportivi universitari - la nuova palestra, che dovrebbe sorgere proprio accanto alla piastra. Il progetto è stato redatto col Cus mentre i lavori, stando alle disposizioni del Pirellone, dovranno partire necessariamente entro il 30 aprile.



In campo. Il rettore Maurizio Tira e il successore Francesco Castelli coi colleghi e collaboratori alla nuova piastra



Ex hotel. La nuova residenza universitaria dell'UniBs // NEG



Ore contate. La Ca' Nöa sarà demolita

«Adesso è imperativo chiudere via Branze»

L'obiettivo

■ Quella strada a quattro corsie che, di fatto, taglia a metà il Campus Nord dell'UniBs è «un errore progettuale». Parola di Maurizio Tira. Il rettore uscente non nasconde la sua avversione a quella strada che «quando ero ragazzo - raccon-

ta - sembrava più un sentiero di campagna e che, negli anni, è diventata quasi un'autostrada. Utilizzo spesso questo esempio, coi miei studenti, per spiegare come a volte si possa sbagliare un progetto».

Rincara la professoresca Ivana Passamani, delegata all'Edilizia Universitaria: «Bisognerebbe regolamentare il traffico, garantendo una via

totalmente universitaria, fatto salvo il passaggio dei mezzi pubblici. Ciò garantirebbe uno spazio di continuità e di omogeneità al nostro Campus, che sta acquisendo una dimensione sempre più internazionale».

Il tema è sul tavolo da anni, ma è probabile che, a questo punto, la palla passi nelle mani del nuovo rettore Castelli e dell'Amministrazione che sarà eletta la prossima primavera. Non si può però ignorare che via Branze sia ormai una lingua d'asfalto con il Campus tutto intorno. // L.R.

Arnaldo, caso all'esame del Consiglio d'Istituto

La polemica

È convocato oggi
Gli alunni: «Cercare
una via diplomatica»
I genitori: «Serenità»

■ Alliceo classico Arnaldo è iniziata una nuova settimana di studio, versioni, compiti. Una settimana solo apparentemente normale: in aule, corridoi e persino all'esterno il clima è teso. E le bocche restano per lo più cuite: da più fronti si spera che si riesca a dirimere il «caso Gerardo» e gli accessimi attriti tra preside e personalità che hanno messo in secondo piano il caso stesso. Prima di compiere nuove mosse si attende, però, l'esito del Consiglio d'Istituto convocato d'urgenza questo pomeriggio.

In stand-by. Gli alunni stessi hanno messo in stand-by la lo-



Corsa Magenta. Altra settimana di tensioni e attese al liceo classico Arnaldo

ro richiesta di assemblea studentesca «con l'intento - spiega una di loro - di non aumentare le tensioni: stiamo cercando una via diplomatica per risolvere la questione. In questi giorni vedremo cosa fare». Perché, aggiunge un ragazzo, «se non si riesce a instaurare un dialogo non se ne verrà più fuori».